

# LA CRISI SI CERCANO SOLUZIONI

## “Serve l’area per artigiani e industrie”

LA STAMPA,  
11 DICEMBRE  
2009

### In Consiglio comunale richiesta di sgravi e facilitazioni per favorire e nuove attività

**MARCELLO GIORDANI**  
NOVARA

«Ero felice quando ho ottenuto un contratto a tempo indeterminato, avevo un lavoro innovativo: adesso non ho un futuro, non potrei neppure comprarmi a Natale un paio di scarpe se non mi sostenesse la mia famiglia: e voi, che parlate di opportunità, che domani potete darmi?».

La testimonianza di Silvia Franco, 23 anni, lavoratrice di Phonemedia e delegata Cgil, ha lasciato il segno ieri pomeriggio nel Consiglio comunale aperto sul tema del lavoro e dell’occupazione che si è svolto all’auditorium del Conservatorio Cantelli. Hanno provato a risponderle rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni di categoria, sindaco e consiglieri. «E’ necessario costruire le premesse per nuovi posti di lavoro - ha detto il prefetto Giuseppe Amelio - rendendo attrattivo il territorio per le imprese, snellendo le procedure urbanistiche». Gli intervenuti hanno concordato sulla durezza della crisi, diverse le soluzioni proposte. «La Regione Piemonte ha finanziato ricerca, sviluppo turistico, imprese innovative - ha detto l’assessore regionale Giuliana Manica - occorre proseguire nella diversificazione economica per uscire dalle difficoltà».

Paolo Rovellotti, presidente della Camera di Commercio, ha annunciato che l’ente



Si unifichino i vari interventi di sostegno a chi ha bisogno con un assegno familiare sociale

” **Carlo Colzani**  
segretario provinciale  
sindacato Cisl



Novara ha bisogno al più presto di spazi adeguati anche per le piccole aziende»

” **Amleto Impaloni**  
funzionario  
Confartigianato

chiuderà quest’anno volutamente con due milioni di euro di passivo, per distribuire denaro alle imprese in difficoltà. Gianni Canazza, dell’Associazione Industriali, ha dichiarato che «il 2009 è stato l’anno della difesa di posti e aziende, il prossimo sarà quello dello scatto, e si può fare rendendo appetibile il territorio». Intanto i morsi della congiuntura rischiano di fare chiudere le piccole imprese che finora hanno tenuto, come hanno sottolineato il direttore della Cna, Elio Medina, e il vicedirettore dell’Api, Enrico Ergotti. Lo stesso problema lo ha evidenziato Luigi Ferraro, di Confcommercio, osservando come anche gli esercizi pubblici stiano soffrendo. Per questo, ha detto il segretario della Uil, Raffaele Arezzi, è fondamentale una politica di interventi sociali. I consiglieri comunali hanno evidenziato da un lato l’erosione del tessuto industriale novarese, dall’altro la necessità di scegliere uno spazio per un’area industriale con incentivi per le imprese che investiranno a Novara, la necessità di valorizzare le industrie più innovative (polo chimico di Sant’Agabio) e il legame tra Università ed aziende.

Proprio su questo il sindaco Massimo Giordano ha dichiarato che la città, «pur soffrendo una crisi pesante ha potenzialità che vanno colte: perciò vogliamo la stazione in linea dell’alta velocità e infrastrutture che involino le aziende a puntare sul territorio».